

il Cittadino

SEMAFORI

Non trattateci come dei don Chisciotte

■ Nel ringraziarla per la cortese ospitalità che vorrà dedicare a questa mia ed allo scottante argomento trattato nel testo del signor Andrea Negri voglio qui esprimere alcune perplessità. Premetto innanzitutto di voler esprimere un solido consenso nei confronti di una ampia coesione di intenti e di forze a sostegno della protesta dei cittadini nei confronti degli "abusi" che alcune amministrazioni consenzienti hanno posto in essere con l'uso dei "T-red".

È stata appunto questa la ragione che mi dato la forza di far nascere un Comitato spontaneo di cittadini denominato "Sema...folle", nato nel novembre 2006, che con una corretta e mirata azione ha promosso:

- 1) l'incontro con i sindaci dei due comuni dove gli impianti erano stati installati;
- 2) lo studio e la realizzazione del testo dei ricorsi rivolti alla prefettura di Lodi.
- 3) azioni in seno ai consigli comunali per l'analisi di quanto stava avvenendo.

Quanto sopra in netto contrasto rispetto a quanto il Consorzio "Nord Lodigiano" - Consorzio di Polizia Locale Intercomunale in modo indiscriminato al solo scopo sanzionatorio (leggi introiti economici) con una riduzione dei tempi di durata del segnale della luce gialla (taratura dei tempi) aveva posto in essere dal 2006 grazie all'installazione dei T-red della "Ditta Kria".

Lo "scopo dichiarato" era naturalmente quello di incrementare la "sicurezza stradale su quei tratti di strada" e certamente, a parer loro non quello di prelevare introiti (tasse supplementari) dalle tasche di signori contribuenti (si perché bisogna dire a tutti che l'ammenda viene comminata con una solerzia ed una tempistica da record... ben 135/140 giorni dopo l'avvenuta violazione... davvero una strategia mirante alla promozione della sicurezza stradale!).

Quello sopra descritto è il caso preso in esame per i T-red di Tavazzano con Villavesco - posto sulla S.S. n. 9 via Emilia e di Montanaso Lombardo posto sulla Strada Prov.le n. 16, chi le ha pensate però queste "installazioni" ha prodotto come effetto indotto:

a) estrema pericolosità negli incroci sia per gli attraversamenti pedonali correlati al segnale di verde, sia per il "panico" causato dalla breve durata del segnale giallo prova evidente è l'incremento di "incidenti da tamponamento di mezzi a seguito di arresto improvviso" (naturalmente mai verbalizzati dai vigili del Consorzio in quanto non presenti sul tratto di strada di cui trattasi ma dedetti a ben altre mansioni presso la sede del Consorzio medesimo... vedesi file interminabili di clienti).

b) lo stato di tensione che provoca nei conducenti in condizioni di scarsa visibilità o di avverse condizioni atmosferiche e questo è dimostrabile dal fatto che nelle ore di punta moltissimi mezzi transitano ora all'interno del centro urbano al fine di "by-passare" il succitato semaforo.

Dopo questa breve analisi, caro signor Negri ciò che più mi lascia perplesso della sua nota e che mi stimola a rivolgerle dei quesiti:

- dove era lei e il suo gruppo politico nei mesi scorsi quando il sottoscritto ed un manipolo di volontari hanno condiviso serate di incontri, dibattiti, stesura degli elenchi dei ricorrenti e lavori di raccolta materiali per supportare la nostra lotta. Molte serate e nottate passate nel Centro Civico di Zelo Buon Persico (amministrazione che ringraziamo pubblicamente per la disponibilità ed il supporto concessoci) ci hanno fatto incontrare centinaia di cittadini e ci hanno invogliato a perpetrare con sempre maggior forza questa civile, ordinata e pacata azione di protesta.

- Perché non si è attivato allora? Devo dirle caro signore che la raccolta dei 750 ricorsi per il solo 2006, sino ad oggi inoltrati presso la Prefettura di Lodi, non sono una storiella da raccontare... sono documentati negli speciali elenchi!

c) Trovo altresì scorretto che lei si erga "giudice della situazione"... nel punto dove recita testualmente "le lotte intraprese dai consumatori e dai singoli cittadini non hanno portato e non porteranno a nulla" proprio perché in questo modo non fa altro che avvalorare e dar forza alle "lobby economiche" che stanno dietro a questi "imperi" (leggasi ditte di noleggio e di gestione degli impianti - rilevamenti fotografici ecc., ditte di esazione delle somme, società private che curano la stesura dei verbali, servizi per il recupero dei punti patente) che hanno il potere di raccogliere ingenti somme... magari in realtà del tutto diverse dal territorio di origine (per esempio a S. Arcangelo di Romagna come nel nostro caso) e con una scarsissima possibilità di controllo da parte degli organi preposti.

Con simili affermazioni non fa altro

LODI



Non siamo noi i responsabili delle difficoltà di Santa Chiara

■ La R.S.U. ed i lavoratori dell'A.S.P. Casa di Riposo S. Chiara, non si riconoscono nelle dichiarazioni rese del Direttore Generale dott. Clemente Luciano, dimissionario, e dal Presidente sig. Luciano Bertoli in merito all'articolo apparso sul quotidiano "Il Cittadino" del 03 maggio, pag. 11. Non ci riteniamo responsabili delle difficoltà economiche e non intendiamo fare da capro espiatorio in questa faccenda. Siamo meravigliati che gli stessi amministratori diano un'immagine distorta della Struttura e della professionalità degli Operatori, più volte elogiati dai famigliari degli Anziani Ospiti con lettere pubblicate anche sul "Il Cittadino"; operatori che hanno accumulato, durante l'anno, centinaia di ore di lavoro straordinario e decine di giornate

di ferie arretrate e mai fruita, con punte fino a 100 giorni di ferie. Abbiamo rilevato nell'articolo in questione, delle imprecisioni che ci preme rettificare: sono anni che più Cooperative si alternano nel reintegrare le figure professionali mancanti nella pianta organica dell'Ente (A.S.A., O.S.S., Infermieri Professionali). Laddove nell'articolo si fa riferimento ad una "scarsa assistenza" noi replichiamo, all'Associazione che si occupa della tutela del diritto dell'anziano, che garantiamo quanto umanamente possibile con etica e professionalità, nonostante il fatto che venga sistematicamente violata la normativa europea, vigente, in materia di orario di lavoro (come conseguenza della carenza cronica di personale in organico): la normati-

va prevede uno stacco minimo di undici ore tra un turno e l'altro, mai rispettato; i lavoratori turnisti svolgono la loro opera di 24 ore lavorative su un ciclo temporale di 40 ore. Per quanto sopra e per tutta una serie di motivi che sarebbe troppo lungo, elencare la R.S.U. dell'A.S.P. Casa di Riposo S. Chiara ed i lavoratori di tutti i settori, sono a chiedere un'immediata rettifica di quanto dichiarato e delle dovose scuse a riconoscimento della loro professionalità. La R.S.U. in mancanza di quanto richiesto, dichiara già fin d'ora, che deserterà tutti i tavoli delle trattative sindacali, ritenendo interrotta ogni fattiva collaborazione. I Delegati della R.S.U. A.S.P. Casa di Riposo S. Chiara

che svilire quanto altri hanno promosso e fatto e ci fa sentire degli stolti al pari di "Don Chisciotte" nella sua battaglia con i mulini a vento. Mi permetta quindi di "poter ancora sperare" e credere nel concetto di alto valore di giustizia che le Istituzioni Democratiche, devono poter garantire. Questo concetto fa sentire le istituzioni, più vicine e partecipi nel servizio ai cittadini. Concordo con lei sul fatto che il cittadino è disarmato in questa impari lotta... ma dopo le sue affermazioni mi sento ancor più "denigrato" e forse "un pazzo" che ha tanto tempo da perdere. Che poi lei e la sua forza politica vogliate sostenere le iniziative di protesta... ben venga... basta che tale sostegno non abbia uno scopo politico per le quali non siano assolutamente interessanti. Si faccia promotore di incontri e dibattiti con i politici del territorio che in questo ambito si sono dimostrati poco attenti o scarsamente informati di quanto sta accadendo... fanno sempre finta di non sapere, di non conoscere di non essere informati... e non si rendono davvero conto di quanto ai loro elettori sta succedendo.

Le 6400 infrazioni registrate dal Consorzio Nord lodigiano (nei sei mesi di funzionamento dei 2 T-red) dovrebbero risultare un punto dolente della situazione... ma forse no... tanto i cittadini pagano comunque il "loro obolo" (in quanto il non accettare tale imposizione non fa altro che far perdere decine di ore di lavoro, e come dice lei è comunque inutile). Siamo ritornati paradossalmente e per certi versi, e voglio concludere, ad uno stadio di politica "feudale" dove ogni Principe imponeva il proprio Dazio per il passaggio sul suo territorio... (film del grande Troisi "Non ci resta che piangere") e dove più importante era l'arteria più introiti entravano nelle casse del feudo. Spero che questa mia faccia nascere argomentazioni utili al dibattito... magari con la promozione di incontri dei vari "Comitati di Difesa dei cittadini-automobilisti". Le piacevoli conseguenze citate invece nella sua lettera sono a mio parere del tutto fuori luogo.

Comitato Spontaneo di cittadini Sema...folle
giofema2@tiscali.it

ZELO

Stavolta il toro è stato preso per le corna

■ Sono un cittadino zelasco e nel leggere l'articolo apparso sul Vostro giornale del 27/03/2007 riferito alla pulizia dei rifiuti in zona Bisnate, ri-

mango perplesso ed allo stesso tempo esterrefatto dalle dichiarazioni in esso contenute, fatte dalla signora Luisa Manfredi e da un signor Nicola Solari.

Tengo a precisare, che sono uno dei diversi cittadini, volontari, presenti in loco, che armato di trattore con pala, per due giorni, hanno aiutato l'Amministrazione a far riportare agli antichi splendori uno dei nostri luoghi più belli.

Luogo che da molti anni era stato scambiato per una discarica pubblica, ove è stato trovato più che altro, rifiuti di vario genere (plastica, vetro, lattine, legno, carta), qualche elettrodomestico ed una piccola quantità di eternit a bordo strada, che è in attesa di opportuno smaltimento da parte di ditte specializzate.

I volontari di Mato Grosso, sono persone che già da diverso tempo collaborano in operazioni del genere con diverse amministrazioni e per l'occasione erano stati forniti di guanti da lavoro, rastrelli e forconi per raggruppare le immondizie disseminate sulle scarpate della strada, senza contare una loro dotazione personale di mezzi e strumenti; il recupero del tutto è poi stato fatto con mezzi meccanici.

La gente che ha scritto l'articolo di cui sopra, si è riempita tanto la bocca a dispensare consigli e sentenze, senza nemmeno sporcarsi le mani o quanto meno venire effettivamente sul luogo a vedere quello che si stava facendo e come lo si stava facendo. Risulta ancora più strano, che il signor Solari, che dispensa consigli sul coinvolgimento dell'Arpa dell'Asl sul come pulire la zona (tanto più che questi Enti non avrebbero certamente fatto il lavoro), sia lo stesso che ha ricoperto per due o forse più anni, il ruolo di addetto al servizio ecologia del Comune di Zelo Buon Persico e che non mi risulta abbia mai sollecitato l'Amministrazione passata e quella attuale alla pulizia di tale sito.

È facile riempirsi la bocca di tante parole ed è altrettanto facile dispensare consigli, tanto più che il lavoro lo fanno gli altri.

Questa Amministrazione ha saputo invece "prendere il toro per le corna" e grazie ai volontari di Mato Grosso ed ad altri volontari ha fatto quello che da venti e forse più anni mai nessuno ha voluto fare o prendere in considerazione di fare. Come cittadino zelasco, ringrazio tutti per la collaborazione.

Lettera firmata

ZELO

Confermiamo la nostra disponibilità

■ Al sindaco di Zelo Buon Persico,

Gentile Sig. Sindaco, la Croce Bianca Milano, Sezione di Paullo, desidera con questo articolo fornire ai cittadini di Zelo e dei Comuni limitrofi l'opportunità di ottenere, riguardo all'attuale situazione dei servizi di assistenza sanitaria (riferito al servizio di Urgenza - Emergenza ed al Servizio di Guardia Medica), alcuni dettagli per completare il quadro informativo presentato dagli articoli e dagli scritti pubblicati a nome, diretto o indiretto, dell'Amministrazione Comunale di Zelo.

Il giorno 27 Marzo scorso Le abbiamo indirizzato una richiesta scritta per un incontro con Lei proprio riguardo questo argomento, preceduta da diverse richieste verbali e da un unico incontro avvenuto nell'anno 2004. Nessuna risposta è mai arrivata a quella richiesta da parte Sua, mentre le amministrazioni comunali interessate in conoscenza hanno risposto, almeno verbalmente per diretta bocca dei Primi Cittadini, in pochi giorni.

In breve, desideriamo sia chiaro il punto di vista, soprattutto riguardo il servizio di emergenza-urgenza, di chi è impegnato da più di trent'anni proprio in questa attività sul territorio. La nostra Associazione sostiene per propria missione lo sviluppo del Volontariato in ambito sanitario di Urgenza - Emergenza e di fatto svolge questo servizio anche nel territorio Zelasco, negli ultimi anni in piena collaborazione, e in regime di convenzione, con il sistema S.S.U.Em. 118 sia di Milano che di Lodi.

In merito allo sviluppo di questo servizio, l'unico contatto avuto con la Sua amministrazione risale alla fine del 2004, quando fu avanzata dal Comune di Zelo Buon Persico una richiesta di preventivo per un generico servizio di trasporto integrato, assolutamente mai estesa al campo dell'Urgenza - Emergenza.

In tempi più recenti, verso la fine del 2006, si è posto alla nostra Sezione di Paullo il problema del mantenimento di questo servizio in un regime economico che, per quanto in garanzia di rendicontazione, assolutamente non permette il proprio mantenimento in assenza o scarsità di risorse di personale Volontario. Questo senza contare la giusta difficoltà legata alla garanzia della formazione professionale del personale impiegato. A tale riguardo Le ricordo anche che proprio la Sezione di Paullo ha recentemente preso parte al progetto che il S.S.U.Em. di Lodi sta sviluppando per garantire il servizio di defibrillazione precoce avanzato, come già fatto con la corrispondente Centrale Operativa di Milano - Niguarda, per il territorio di competenza, oltre a disporre di personale già re-

golarmente Certificato per il Soccorso Sanitario e ad avere ricevuto una certificazione di Qualità secondo la normativa ISO 9001:2000 proprio per l'erogazione di Servizi di Urgenza - Emergenza e di Formazione Sanitaria di Primo Soccorso.

Nell'ultimo articolo apparso viene dichiarata scaduta la Convenzione per il Servizio di Urgenza - Emergenza tra l'Asl di Lodi e la Croce Bianca di Paullo, mentre questa convenzione, in scadenza a fine 2006, è tuttora attiva e lo sarà fino alla fine del 2007.

In virtù di questa Convenzione i Volontari della Croce Bianca, tra i quali anche diversi Volontari residenti a Zelo Buon Persico, da Paullo continuano a garantire il medesimo servizio dalle 8 alle 20.00 tutti i giorni della settimana.

Meno recentemente, verso la metà di Marzo, è stato dichiarato che l'Amministrazione Comunale di Zelo Buon Persico avrebbe avuto contatti con diverse "Croci" e anche in merito a questo, nella precedente richiesta di incontrarLa, ci siamo dichiarati almeno stupiti di non avere fatto parte, non essendo mai stati contattati, a questi "colloqui" in merito alla possibilità di interagire con il Comune di Zelo Buon Persico per sviluppare e potenziare, assieme alla stessa Amministrazione Comunale, questo tipo di attività a noi particolarmente cara.

In conclusione, torniamo ad assicurarLe che la Croce Bianca Milano, come Associazione Volontaria Onlus di ben chiara, e ormai centenaria, tradizione, non ha alcun interesse nel mero sviluppo territoriale ed economico ma ha invece grandemente a cuore la qualità del Servizio prestato alla Comunità e, fin dove reso possibile dalle risorse esistenti, lo sviluppo dell'impegno Volontario della stessa Comunità.

La rassicuriamo sul fatto che la Sezione di Paullo non desidera in nessun modo entrare nel merito delle decisioni prese dall'amministrazione Comunale di Zelo Buon Persico. Soprattutto dove queste servono a portare al miglioramento di una importantissima parte della vita quotidiana degli abitanti, esse sono certamente appropriate e benvenute.

Ci preme unicamente evitare fraintendimenti riguardo alla nostra attività ed alla nostra disponibilità, che Le ricordiamo, almeno per quanta è la nostra esperienza in campo sanitario, rimane massima secondo le nostre possibilità ed a prescindere dalle decisioni attuali e future dell'amministrazione Comunale di Zelo.

Cordiali Saluti
Il Consiglio di sezione della Croce Bianca Milano, Sezione di Paullo

LODI

Posizione lontana dalla realtà

■ Gentilissimo Direttore, in merito all'articolo pubblicato in data 7 maggio "Giochi e colori per la pista ciclabile", vorremmo precisare le seguenti due cose:

1) si scrive che "un nutrito esercito di ciclisti in erba, assieme agli altri soci di Ciclodì", l'ha percorsa in veste ufficiale alle 11 di ieri mattina, sfilando in allegra banda attraverso un allegro corridoio di nastri e palloncini", mentre in realtà questo non è successo. Il nutrito esercito di ciclisti in erba ha sfilato per le vie della città, ma non ha percorso la ciclabile e neppure l'ha ufficialmente inaugurata. Ha percorso in bicicletta un tratto di Via S. Bassiano e ha posteggiato a 50 metri dalla zona con il corridoio di nastri e palloncini in cui per tutta la giornata ci sono state altre ruscite manifestazioni.

2) si scrive che l'affermazione "siamo inferociti" riassume "le preoccupazioni degli abitanti del quartiere che non sembrano affatto aver gradito la novità", mentre in realtà i residenti non sono affatto inferociti per la realizzazione, come risulta anche dai commenti raccolti durante il pomeriggio di giochi. Fra i residenti ce ne sono tanti contenti o molto contenti per la ciclabile, alcuni che segnalano qualche problema, ma alla fine, su tutti i partecipanti e passanti, solo uno veramente inferocito; l'atteggiamento generale era invece quello di una critica costruttiva per il miglioramento della stessa, soprattutto alla luce del fatto che ci sono ancora automobilisti che continuano ad ignorare lo spazio dedicato ai ciclisti. Il modo in cui è stata "riassunta" la posizione dei residenti è quindi lontano dalla realtà.

Cordiali Saluti
Ciclodì-Fiab
Legambiente Lodi

Al contrario di quello che pensa Ciclodì la posizione è stata riassunta in maniera precisa, anche perché faticiamo a comprendere come quelli di Ciclodì possano conoscere l'opinione di tutti i residenti sulla nuova pista ciclabile. O forse non leggono la pagina delle lettere del Cittadino?
Il Cittadino

POSTE

Costretti a rinunciare al giornale

■ Spett.le Direttore e Redazione, mi rivolgo a voi per sottoporvi una questione di cui, probabilmente già sarete a conoscenza e precisamente la mancata consegna del quotidiano agli abbonati.

Sono figlia di una abbonata di "lungo corso": prima mio padre e poi mia madre, da sempre nella nostra famiglia si riceve e si legge il Cittadino. Con ogni probabilità, però saremo costretti a non rinnovare più l'abbonamento (ad oggi recedere è impossibile) stante il fatto che il giornale non viene consegnato.

Se va bene se ne ricevono due o tre copie insieme in un unico giorno, ma, più frequentemente, non si riceve alcuna copia. La scorsa settimana, a fronte di un abbonamento settimanale, abbiamo ricevuto il giornale di tre giorni (due copie consegnate in contemporanea, delle quali una ovviamente in ritardo). Oggi nessun giornale consegnato (per la verità anche niente posta). L'ufficio postale a cui si tenta di telefonare non risponde (il numero risulta perennemente occupato: provare per credere). Davanti a proteste espresse direttamente al portalelettere (da venerdì in ferie e non sostituito) la risposta è stata che in posta "c'è il caos più totale" grazie all'ultima riorganizzazione del servizio.

Qui io non sono a cercare colpevoli o far polemica, ma se non riprenderemo a ricevere regolarmente il giornale non rinnovaremo l'abbonamento. Spero che possiate in qualche modo risolvere il problema, magari interpellando le Poste o suggerendo a noi, poveri utenti di un servizio sempre più carente, delle modalità di intervento differenti da quelle di risparmiare sull'acquisto di un quotidiano a cui siamo comunque legati.

Grazie per l'attenzione
Mina Zanoni

Cara signora, è ormai impossibile sperare di ottenere un servizio decente dalle Poste, azienda gestita in maniera a dir poco ignobile. Il Cittadino può soltanto scusarsi con lei e con gli abbonati per un disservizio di cui non siamo assolutamente responsabili.

Il Cittadino